



COMUNE DI GERMIGNAGA

PROVINCIA DI VARESE

C.A.P. 21010 Via A. Diaz, 11 Tel.0332/531337 Fax 0332/531703

C.F./P.I. 00343860128

e-mail:info@cert.comune.germignaga.va.it

protocollo@cert.comune.germignaga.va.it

www.comune.germignaga.va.it

Prot. n 2120

**All'Egr Sig.Sindaco
del Comune di Germignaga
Dott.Marco Fazio
-sede-**

RELAZIONE TECNICA

allegata al PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ai sensi dell'art. 1, comma 612, Legge 23 dicembre 2014, n. 190

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il comma 611 dell'art. 1 della legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità per il 2015) dispone quanto segue:

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

- b) *soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) *aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni*

In particolare, il comma 27 dell'art. 3 della legge n. 244 del 2007 sancisce il divieto di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.”* e stabilisce inoltre che *“è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.”*

Il successivo comma 28 prevede altresì che *“l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei Conti.”*

Il comma 29 prevede, infine, il termine entro il quale le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Tale termine, più volte prorogato, risulta scaduto il 6 marzo 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge n. 147 del 2013.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal citato comma 611 della legge di stabilità, la cui dichiarata finalità è *“assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*

Il successivo comma 612 fornisce le seguenti prescrizioni operative:

I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una

relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. CRITERI PER LA RICOGNIZIONE NECESSARIA AI FINI DELLA FORMULAZIONE DEL PIANO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMI 611 E 612, DELLA LEGGE N. 190 DEL 2014

Si osserva come gli obiettivi della legge di stabilità siano quelli in linea di principio già evidenziati dal Programma di razionalizzazione delle partecipate locali presentato il 7 agosto 2014 dal Commissario straordinario per la revisione della spesa Carlo Cottarelli:

- a) la riduzione del numero delle società partecipate;
- b) la riduzione dei costi di funzionamento delle società.

Si ritiene che, proprio in tal senso, il legislatore abbia intenzionalmente indicato in termini non esaustivi né tassativi i criteri elencati al comma 611, di cui tenere “anche” conto ai fini della razionalizzazione, che qui si riportano:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

A rafforzamento o – a seconda dei casi - a temperamento di tali parametri, appare utile dare altresì evidenza, nella ricognizione contenuta nella presente relazione, ad altri aspetti, desumibili in parte dalle proposte del citato “Programma di razionalizzazione delle partecipate locali”, come ad esempio la misura della partecipazione (valutazione strategica delle “micropartecipazioni”) e soprattutto la redditività della società. Preme sottolineare peraltro che essa non va intesa sempre in senso stretto quale ritorno economico immediato dell'investimento, ma anche in senso lato, come ritorno in termini di sviluppo economico indotto sul territorio.

Analogo ragionamento si ritiene debba essere svolto in merito ai risparmi da conseguire, che il comma 612 evidenzia la necessità di dettagliare nel piano.

L'analisi che segue concerne le due società partecipate direttamente dal comune.

3. SITUAZIONE ATTUALE DEL COMUNE

Il Comune, ad oggi, detiene le seguenti partecipazioni:

ASPEM SPA	0,003 %
-----------	---------

Si dà inoltre atto che il giorno 10.09.2013 è stata sciolta anticipatamente e messa in liquidazione la società Valcuvia Servizi S.R.L della quale il Comune di Germignaga deteneva una quota partecipativa;

IL Comune deteneva inoltre una partecipazione nella Società per il risanamento delle Sponde Orientali del Verbano Spa attualmente trasformata in Verbano SPA
Ad oggi non risulta approvato dal CC lo Statuto della Verbano SPA

4. RICOGNIZIONE SOCIETA' E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE

4.1.1. Società partecipate, misura di partecipazione, durata impegno, onere gravante sul bilancio comunale, rappresentanti con cariche negli organi di governo, risultato di bilancio, compensi ad amministratori con cariche, siti istituzionali.

SOCIETA' PARTECIPATE

Società partecipate	Misura di partecipazione	Durata impegno	Onere gravante sul bilancio dell'Amministrazione	Rappresentanti con cariche negli organi di governo	RISULTATO DI BILANCIO		Compensi ad amministratori con cariche	Siti istituzionali
					2012	2013		
ASPEM SPA	0,003	31/12/2031			Si rinvia all'allegato Sub A)	Si rinvia all'allegato Sub B)	Non vi sono Amministratori dell'Ente con incarichi	http://www.w.aspem.it/asp/cms/asmem/

4.1.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Ai fini di fornire elementi di valutazione volti alla redazione del Piano di razionalizzazione si precisa che:

La ASPEM Spa è la multi-utility di Varese che dal 15 gennaio 2009 è entrata a far parte

La ASPEM Spa è la multi-utility di Varese che dal 15 gennaio 2009 è entrata a far parte del Gruppo A2A. La realtà ASPEM è articolata in due società: Aspem s.p.a. controllata al 90% da A2A SpA, che gestisce i servizi di igiene ambientale, distribuzione e vendita dell'acqua e distribuzione del gas naturale nel Comune di Varese e in altri Comuni delle province di Varese e Como. Varese Risorse s.p.a. controllata al 100% da ASPEM SpA, che svolge l'attività di teleriscaldamento urbano con cogenerazione di energia elettrica nella città di Varese.

Il 15 gennaio 2009 A2A ed il Comune di Varese hanno dato esecuzione all'accordo sottoscritto il 30 settembre 2008 per l'ingresso nel Gruppo A2A di Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia. La Corporate Governance di ASPEM S.p.A. si fonda pertanto su regole condivise, estese alle società controllate, che ispirano e indirizzano le strategie e le attività di tutto il Gruppo A2A.

Al fine di assicurare la necessaria coerenza tra comportamenti e strategie, ASPEM S.p.A. ha creato un sistema di norme interne che configurano un modello di Corporate Governance basato sulla ripartizione delle responsabilità e su un equilibrato rapporto tra gestione e controllo. L'adozione di moderni meccanismi organizzativi e gestionali contribuisce a diffondere la cultura d'impresa in tutti i suoi aspetti e a valorizzare le competenze, facendo crescere nei dipendenti e nei collaboratori la consapevolezza dell'importante ruolo del Gruppo sia per quanto riguarda la creazione di valore, sia per quanto riguarda la responsabilità che deriva dalla fornitura di un servizio di elevata importanza per la collettività.

ASPEM S.p.A. adotta un sistema di governance "tradizionale" che si caratterizza per la presenza di:

- una Assemblea dei Soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto;
- un Consiglio di Amministrazione incaricato di gestire l'impresa sociale, il quale ha attribuito i poteri gestori e operativi ad un proprio organo, l'Amministratore Delegato;
- un Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa;
- una Società di Revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob, a cui è affidata l'attività di revisione contabile ed il giudizio sul bilancio, ai sensi di legge e di Statuto.

Completano la governance la struttura dei poteri e delle deleghe con i poteri di autorizzazione e di firma, il sistema di controllo interno, il sistema amministrativo contabile della società e il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel giugno 2009.

Le attività svolte da ASPEM S.p.A. riguardano i settori dell'igiene ambientale, della distribuzione e vendita dell'acqua e della distribuzione del gas naturale.

Le attività del settore di igiene ambientale (raccolta e spazzamento rifiuti) sono a servizio di oltre 43.000 famiglie (circa 99.000 abitanti) in Varese, in altri 2 comuni della provincia di Varese e in 3 comuni della provincia di Como. La distribuzione e vendita dell'acqua sono a servizio di oltre 63.000 clienti (circa 221.000 abitanti) nel Comune di Varese e in altri 33 Comuni della provincia di Varese. La distribuzione del gas naturale è a servizio di

oltre 43.000 utenti (circa 88.000 abitanti) nel Comune di Varese e in altri 3 comuni della provincia di Varese.

Al fine di fornire elementi di valutazione volti alla redazione del Piano di razionalizzazione si precisa che il Comune di Germignaga è un comune a vocazione turistica

Si trasmette la presente Relazione Tecnica al Signor Sindaco ai fini della razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 1 comma 612 Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Germignaga, 30 marzo 2015


Il Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Grazia Loffredo